SCHEDA DESCRITTIVA FONDO

1- *Nominativo del proprietario*: Marco Tognelli, nipote di Ezio.

2- *Soggetto produttore*.
Il fondo è stato prodotto da Ezio Tognelli (Colle di Fabbiana- Pistoia 1892, Pistoia 1943)

3- *Estremi cronologici di produzione*: 1912- 1919.

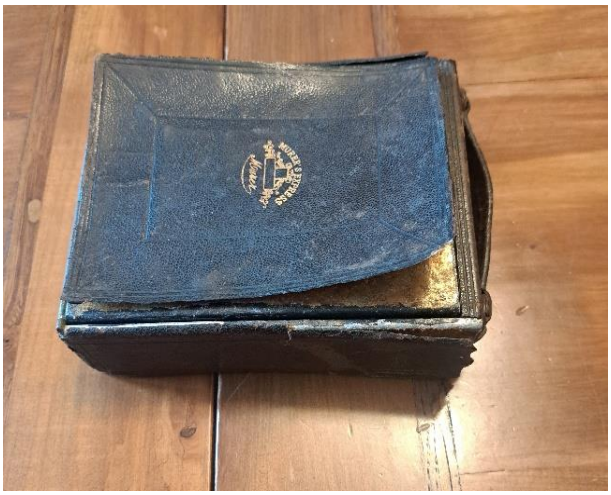
4- *Nota biografica del soggetto produttore*.
Ezio Tognelli nasce a Colle di Fabbiana (Pistoia) il 16 ottobre 1892, sesto di otto fratelli. Nel 1912 è richiamato sotto le armi, aggregato al 3° Reggimento Genio. Sempre nel 1912 si imbarca per la Libia prestando servizio come radiotelegrafisti e vi rimarrà per sette lunghi anni, come testimoniato da alcune lettere, cioè fino al luglio del 1919.
Sappiamo che quando è partito non aveva una macchina fotografica, che possiede invece a partire dal 15 ottobre 1915, come testimonia la foto (Tognelli_b1_001) che invia alla famiglia. Non è possibile stabilire con certezza se la sua attività fotografica sia collegabile al ruolo di radiotelegrafista, anche se è probabile.
Ezio si trova così a maneggiare un apparecchio fotografico e un apparecchio radiotelegrafico durante la prima vera esperienza militare in cui queste tecnologie venivano impiegate.
Secondo i ricordi della figlia Nada il padre faceva il fotografo anche per guadagnare: “non era solo un hobby, riusciva a prendere qualche soldino”.
Non esiste documentazione riguardante il periodo di servizio militare in Libia, però grazie ad alcune didascalie delle foto siamo riusciti a stabilire una serie di stazioni militari in cui ha successivamente soggiornato. Si delinea così un itinerario che va da Tripoli a Bardia: 1912 Tripoli; 1913 Tecnis e Barge; 1914 Bengasi, Zuetina, Carcura e Derna; 1915 Soluch; 1916 Soluch, Amseat e Bardia; dal 1917 solo Bardia, a parte un breve soggiorno a Massa Marese situata vicinissima a Bardia.
La maggior parte delle foto risultano scattate in Cirenaica, dove ha trascorso una lunga e a tratti drammatica vicenda militare che lo ha profondamente segnato psicologicamente e fisicamente. I militari italiani di stanza in Tripolitania e Cirenaica dovettero infatti affrontare malattie come il colera e il tifo e molti ne morirono, nel 1918 subirono anche l’epidemia di spagnola.
Dopo il rientro in Italia Ezio ricordava spesso le sue sofferenze e la sua disperazione dovute anche al razionamento dell’acqua.
Un altro flagello per chi era militare in quella zona era costituito dalla presenza di innumerevoli insetti, ragni e cimici. Nei racconti che Ezio fece alla figlia Nada ricordava che quegli animaletti lo mangiavano e gli impedivano di dormire, costringendolo a vagabondare di notte alla ricerca di un luogo in cui trovare riposo: una mattina i suoi compagni lo trovarono addormentato dentro una cassa di legno, uno di quei tanti feretri sempre pronti per l’uso in un fronte di guerra.
Il 28 agosto 1919 Ezio fu congedato per fine ferma col grado di caporale, matricola 26407.
I sette anni di servizio militare in Libia lasciarono uno strascico molto profondo e al rientro in Italia era molto provato. Un parente racconta: “A casa si presenterà un fantasma di pochi chili, un mucchietto di pelle e ossa. La madre sviene al vederlo in quelle condizioni. I fratelli e le sorelle hanno paura ad abbracciarlo. Occorrerà del tempo a Ezio per prendere coscienza di essere tornato nella terra dei vivi. A casa.”
Pochi anni dopo il rientro si sposa con Clelia Vignali da cui avrà due figli: Nada e Renato.

Avvia poi un’attività di idraulico: fu il primo idraulico di Pistoia ad installare impianti di riscaldamento a circolazione naturale, senza cioè l’ausilio di una pompa elettrica che costringesse l’acqua alla circolazione, procedimento che prenderà campo in Italia soltanto dopo il secondo dopoguerra.
Muore a Pistoia il 26 dicembre 1943, vittima di un bombardamento alla stazione.

5- *Consistenza e descrizione*.
Il Fondo comprende 250 foto stampa in BN alla gelatina, 58 lastre fotografiche BN, 1 negativo BN, 14 cartoline BN e 15 documenti e risulta suddiviso in 9 Unità archivistiche:

- Album (composto dal nipote Marco) formato da fogli di plastica, ciascuno con due tasche in cui sono inserite le foto per un totale di 248 foto a stampa BN, 14 cartoline BN e 3 documenti.
- Scatola 1 con 14 lastre fotografiche 9 x 12
- Scatola 2 con 11 lastre fotografiche 13 x 18
- Scatola 3 con 8 lastre fotografiche 9 x 12
- Scatola 4 con 10 lastre fotografiche 9 x 12
- Scatola 5 con 14 lastre fotografiche 9 x 12
- Scatola 6 con 2 lastre fotografiche 9 x 12 e un negativo 7,8 x 10,2
- Busta 1 con 2 foto a stampa
- Busta 2 con 11 documenti

Il materiale consegnato dalla famiglia era all’interno di una cassetta di legno, contenete anche la macchina fotografica a soffietto modello Murer,s Express.



Per la digitalizzazione si è scelto di mantenere la sequenza dell’album, anche se privo di ordine cronologico o tematico perché composto dal figlio.
La presenza di lastre fotografiche e la scarsità di didascalie ha creato difficoltà alla catalogazione che, ove possibile, è stata realizzata in base alla cronologia, negli altri casi su base tematica.

I documenti originali sono conservati dall’attuale proprietario, le copie digitali sono consultabili al CDMC di Modena(Italy) http://www.memoriecoloniali.org/. Le immagini non possono essere utilizzate senza citazione della fonte: Archivio MOXA – Fondo Tognelli.

7- *Informazioni relative alla duplicazione digitale*.
La duplicazione digitale è stata eseguita da E. Frascaroli, F. Remaggi e A. Storchi nel periodo aprile - giugno 2025.

Il numero di riferimento delle immagini digitali è così composto:

- per l’Album dopo il cognome (separato da un trattino basso) la lettera **a** (Album) che indica l’UnitàArchivistica cui segue (dopo trattino basso) un numero a due cifre che indica la pagina dell’album e per ultimo (dopo un trattino basso) un numero a 3 cifre che indica il numero progressivo delle foto in quella pagina;

- per le lastre fotografiche dopo il cognome (separato da un trattino basso) la lettera **s** (Scatola) seguita da un numero a 1 cifra che indica il numero della scatola, cui segue (dopo un trattino basso) un numero a 3 cifre che indica il numero progressivo delle foto contenute in quella scatola;

- per le Buste dopo il cognome (separato da un trattino basso) la lettera **b** (Busta) seguita da un numero cui segue (dopo trattino basso) un numero a 3 cifre che indica il numero progressivo delle foto contenute in quella busta, per i documenti è invece specificato doc.

Esempi:

Tognelli_a_25_001, è la foto che si trova in alto a pag. 25 dell’album
Tognelli_s3_004, è la 4° lastra della scatola 3
Tognelli_b1_002, è la seconda foto
Tognelli_doc_004, è il 4° documento della Busta 2

8- *Informazioni relative a chi e quando ha redatto la descrizione archivistica*.
La catalogazione è stata realizzata nell’ottobre 2025 da E. Frascaroli, F. Remaggi e A. Storchi.
La catalogazione include la compilazione della Scheda Unità Documentaria in cui tra “ “ sono indicate le parole e/o frasi che compaiono nel documento, foto e/o cartolina.

Scheda compilata dal CDMC il 7-12-2025